

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

LETTERATURA E SPORT

Lo sport in quanto tale compare in Inghilterra nel secolo XIX e arriva fino a noi con i caratteri della modernità divenendo sinonimo di progresso, spettacolo di massa, dando vita perfino a un abbigliamento detto “sportivo”. Un fenomeno che si riconosce nella parola inglese *sport* derivata dal francese antico *desport* presente anche nella lingua italiana come “diporto”, indicando attività di svago non legate al lavoro.

Il romanzo sportivo.

Innanzitutto, bisogna che si faccia una distinzione fra narrativa di finzione vera e propria e narrativa derivata dal giornalismo, come sono il reportage narrativo e la cronaca letteraria. La prima tratta di situazioni reali o immaginarie, organizzate in una successione causale-temporale come succede nei romanzi e nei racconti, la seconda è correlata con il principio di realtà, racconta una gara o un evento realmente avvenuto.

Nell’800 italiano i temi dello sport si intrecciano con i romanzi della letteratura popolare, sia nel genere avventura, E. Salgari, *Il polo australe in velocipede* (1895) o in quello amoroso, E. D’Amicis, *Amore e ginnastica* (1892) perciò non sono presenti nelle opere della “letteratura colta o dei valori”. Perfino il libro *Cuore* (1886), strumento didattico per la formazione del nuovo italiano, non fa mai riferimento all’attività agonistica. Al contrario il fascismo promuove la pratica dei “concorsi letterari” per dare impulso alla nascita di una letteratura dello sport che non esisteva in Italia. Furono privilegiate due discipline, il calcio e la boxe perché esse adombravano valori guerrieri: il duello e lo spirito di squadra. Dei numerosi romanzi pubblicati insieme alle copie della «Gazzetta dello Sport» vale la pena ricordare Romolo Moizo, *Hansa Scrum* (1935) memorie di un pallone di calcio, il *long seller* di Franco Ciampitti *Novantesimo minuto* (1932), considerato il primo romanzo calcistico italiano. Il titolo ha dato il

nome ad una fortunata trasmissione televisiva in onda dal 1970 fino ai nostri giorni. Nella narrativa sulla boxe grande successo ebbe il romanzo breve della scrittrice italo-cubana Alba de Céspedes *Io suo padre* (1934), che rappresentò la letteratura sportiva alle Olimpiadi di Berlino del 1936. Il racconto si presenta come la riscrittura della parabola del figliol prodigo. Un pugile viene distratto nel suo impegno da una *femme fatale*, ma si accorge dell'errore e fa ritorno alla casa paterna, dove si sposa e riprende il suo impegno a favore della patria. La narrativa di regime vuole creare un modello di maschio italiano che usa lo sport come occasione per far trionfare la patria italiana. Nel secondo dopoguerra lo sport viene usato dai partiti al Governo come modello di spirito d'iniziativa per la ricostruzione del paese. Si spiegano così due eventi che ebbero grande risonanza a livello mondiale: la conquista del K2 nel 1954, da parte di una spedizione del CAI che mise il tricolore sulla seconda montagna più alta della terra e la "Grande Olimpiade" di Roma del 1960, dove per la prima volta fu usata la televisione per trasmettere "in differita" le gare in cento Paesi del mondo. La letteratura sportiva di questi anni segue la lezione del *neorealismo* ed assorbe i nuovi modelli di vita provenienti dall'*American Way of Life*. I temi sportivi diventano parte integrante di romanzi ambientati in diverse regioni d'Italia: *Ragazzi di vita* (1955) di Pier Paolo Pasolini, che

racconta le partite fatte nelle strade delle borgate romane; *Il giardino dei Finzi Contini* (1962) di Giorgio Bassani, ambientato negli anni del fascismo, con molte pagine dedicate al gioco del tennis a Ferrara; Salvatore Bruno, *L'allenatore*, (1963) romanzo sperimentale in linea con le teorie narrative del gruppo 63; *Il cacciatore* (1964) di Carlo Cassola, storia sentimentale vissuta fra Cecina e Bolgheri; *Il lanciatore di giavellotto* (1981) di Paolo Volponi, romanzo di formazione ambientato nelle Marche; Marco Marsullo, *Atletico Minaccia Football Club* (2012), narrazione epico-comica ambientata nell'*hinterland* napoletano, *Il ferroviere e il golden gol* di Carlo D'Amicis (2019) ambientato in Puglia e centrato su un triangolo amoroso fra due fratelli, uno dei quali è paraplegico, che si contendono la stessa donna.

Due romanzi fondamentali.

Nel romanzo di Giovanni Testori, *Il dio di Roserio* (1954) viene descritta la trasformazione della provincia italiana, scegliendo come figura dell'eroe negativo il muscoloso Dante Pessina che vede nel ciclismo un mezzo per guadagnare soldi e avere successo con le donne: vince una gara dando una spinta al suo rivale Consonni mandandolo all'ospedale. Un esempio felice di interazione fra fatto reale, giornalismo e narrativa di finzione si può leggere nel romanzo dallo scrittore Giovanni Arpino,

Azzurro tenebra (1977) che racconta la sconfitta della Nazionale di calcio ai Campionati mondiali di calcio in Germania del 1974. L'originalità è data dalla capacità di imprimere al linguaggio il ritmo delle cronache sportive, descrivendo la Nazionale di calcio come un "carro di Tespi" che recita nelle piazze della Germania una commedia dove gli attori si presentano ma avendo dimenticato la parte assegnata. Il romanzo ebbe grande successo, perché i lettori cercarono nella finzione letteraria le ragioni di una sconfitta che le cronache sportive non avevano saputo spiegare. Negli stessi mesi dell'uscita del romanzo, nel cofano di una Renault rossa fu trovato il corpo di Aldo Moro. La sconfitta sportiva adombrava un giudizio sugli anni di piombo.

Il giornalismo sportivo ed i suoi derivati: Il reportage narrativo.

Il giornalismo sportivo non si limita a seguire gli eventi ma addirittura li fa nascere, come è successo con il Tour de France o il Giro d'Italia, due competizioni internazionali intorno alle quali è nato un sottogenere della letteratura dello sport: il "reportage narrativo del ciclismo". Se durante il fascismo il giornalista si limitava a documentare la corsa, gli scrittori ed i giornalisti del secondo dopoguerra partecipano con uno spirito diverso. Il Giro diventa una occasione per vedere come procede la ricostruzione dell'Italia uscita dalla guerra, mentre inizia il boom

economico del Paese. Intorno al ciclismo si sviluppa quel "giornalismo d'autore" praticato da poeti e scrittori di rilievo come Alfonso Gatto, Anna Maria Ortese, Vasco Pratolini, Orio Vergani, Indro Montanelli ed altri ancora. Fra i tanti "reportage narrativi del ciclismo" quello intitolato *Dino Buzzati al Giro d'Italia* merita più degli altri di essere letto. Aveva seguito il 32° Giro d'Italia del 1949 come inviato del «Corriere della Sera» ed aveva scritto ogni giorno "servizi" sulle diciannove tappe, che venivano pubblicati il giorno dopo. Questo materiale diventerà un "viaggio letterario" composto di venticinque capitoli, pubblicato nel 1981, nel quale il passaggio dei ciclisti attraverso la penisola verrà paragonato ad un "romanzo d'avventura" da Palermo a Milano. L'intreccio è dato dalle prove di coraggio contro pianure, montagne, vento, neve e pioggia, mentre i personaggi principali sono gli atleti, gli allenatori, i massaggiatori, il tutto in un paesaggio segnato dalle rovine della guerra. Durante questa edizione del Giro si ebbe la leggendaria tappa di montagna Cuneo-Pinerolo di 259 chilometri vinta da Fausto Coppi, detto "l'airone" con un distacco di undici minuti su Gino Bartali, dopo una fuga solitaria di 192 chilometri. Il vincitore sarà Coppi stesso che qualche mese dopo indosserà la maglia gialla al Tour de France, avendo in ambedue le prove secondo in classifica Gino Bartali.

La cronaca letteraria.

La cronaca è sempre stata l'anima del giornalismo sportivo, perché tempestiva e con valore referenziale, la cui validità dura fino all'evento successivo, materiale prezioso per formare quella «storiografia dell'istante» di cui parla Umberto Eco a proposito della funzione del giornalismo. Tuttavia, il suo ruolo di servizio è divenuto sempre più effimero da quando la radio e la televisione hanno cominciato a trasmettere in diretta le gare, e alla cronaca scritta per i giornali si è sostituita la cronaca orale dei radiocronisti e dei telecronisti. Di conseguenza essa non è più semplice informazione, ma narrazione dell'evento, arricchita da commenti personali, metafore, neologismi, citazioni d'autore, ecc. Il linguaggio referenziale ha ceduto il passo alle tecniche dello *storytelling* e la cronaca è divenuta "cronaca letteraria". Capostipite di questa rivoluzione è stato Gianni Brera (1919-1992), il quale ha creato una vera e propria mitologia sportiva, a cominciare dall'invenzione della dea del pallone, Eupalla, e inventato una lingua particolare nella quale gli arcaismi servono a spiegare aspetti della modernità, il tono lirico si mischia con il comico, l'epico con l'ironico, destreggiandosi fra parole tratte dal *sermo rusticus* della Brianza con quelle del *sermo urbanus* delle città dei "fratelli padani".

Caratteristiche.

Possiamo parlare di letteratura dello sport quando in un'opera vi siano queste caratteristiche: 1) il racconto di un evento sportivo reale o immaginario deve essere presente sia nella fabula che nell'intreccio dell'opera; 2) il personaggio principale si deve confrontare con un compito gravoso: vincere una gara, essere in corsa per lo scudetto, segnare un goal, ecc.; 3) la gara è il momento della verità dell'atleta, ma anche il momento fondamentale della narrazione; 4) il luogo dove avviene la gara, sia esso stadio, ring, piscina o strada è fondamentale nella scenografia del racconto; 5) il tema sportivo non si deve esaurire in se stesso ma il romanzo sia un prisma attraverso il quale si percepisca la complessità del mondo.

Bibliografia essenziale

Opere

AA.VV. *Momenti di gloria. Un'antologia di sport e letteratura*, a cura di A. D'Orrico, Leonardo, Milano 1992; AA.VV. *Il pallone è tondo*, a cura di A. Leogrande, L'ancora del Mediterraneo, Napoli 2005; AA.VV. *Antologia della letteratura sportiva italiana*, a cura di G. Brunamontini, Società Stampa Sportiva, Roma 1984; G. ARPINO, *Azzurro tenebra*, Rizzoli, Milano 1977; G. ARPINO, *Sullo stadio Azteca un vento di follia*, in *Tre volte campioni del mondo*, a cura di A. Ghirelli, Marsilio, Venezia 1994; S.

BENNI, *Bar Sport*, Feltrinelli, Milano 1976; D. BUZZATI, *Dino Buzzati al Giro d'Italia*, Oscar Moderni, Mondadori, Milano 2018; G. BRERA, *Il più bel gioco del mondo, 1949-1982*, a cura di M. Raffaelli, Rizzoli, Milano 2007; R. COBB, *Tour de France*, Adelphi, Milano 1995; C. D'AMICIS, *Il ferroviere e il golden gol*, 66THAND2ND, Roma 2019; A. FRANCHINI, *Acqua, sudore e ghiaccio*, Marsilio, Venezia 1998; J. KING, *Fedeli alla tribù*, TEA, Milano 2000; J. LONDON, *Una bistecca*, in *Storie di Boxe*, Sugarco edizioni, Milano 1985; M. MARSULLO, *Atletico Minaccia Football Club*, Einaudi, Torino 2013; R. MOIZO, *Hansa Scrum*, (1935), Limina, Arezzo 2004; B. ROGHI, *Re Pallone*, Cappelli, Bologna 1933; G. ROSA, F. CIAMPITTI, *Prima antologia degli scrittori sportivi*, Limina, Arezzo 2005; R. SAVIANO, *Cuore puro*, Giunti, Firenze 2022; A. SILLITOE, *La solitudine del maratoneta*, Minimum Fax, Roma 2019; O. SORIANO, *Fútbol*, Einaudi, Torino 1985; M. SOLDATI, *Ah! Il Mundial!*, Rizzoli, Milano 1986; G. TESTORI, *Il dio di Roserio*, Einaudi, Torino 1954.

Studi

Letteratura e Sport (Atti del Convegno su Letteratura e Sport, Foro Italico, Aprile 2001) a cura di N. Bottiglieri, Limina, 2002; P. ALLOTTI, *Andare per Stadi. Ritrovare l'Italia*, il Mulino, Bologna 2018; N. BOTTIGLIERI, *"Il gran teatro del mondo"*, in *Visioni di gioco*, n° 1, a cura di M. Lupo, il Mulino, Bologna 2020, pp.13-23; *"Il guardiano della soglia (e altre storie epiche)*, in

Visioni di gioco, n°3, a cura di M. Lupo, il Mulino, Bologna 2024, pp. 217.230; R. BARTHES, *Il Tour de France come epopea*, in *Miti d'oggi*, Einaudi, Torino 1974; G. BRERA, *Parola di Brera*, a cura di A. Carotenuto, Biblioteca di Repubblica, Roma 2012; N. DALLA CHIESA, *La partita del secolo. Storia di una generazione che andò all'attacco e vinse*, Solferino, Milano 1980; F. DE CORE, *Mondiali 1982, La rivincita*, Diarkos, Reggio Emilia 2020; U. ECO, *Apocalittici ed integrati*, Bompiani, Milano 1964; U. ECO, *Obiettività dell'informazione: il dibattito teorico e le trasformazioni della società italiana*, in *Informazione, consenso e dissenso*, a cura di U. Eco, Il Saggiatore, Milano 1979; G. FERRETTI, *Lo sport nel romanzo italiano contemporaneo*, in *Letteratura e Sport*, Atti del Convegno tenuto al Foro Italico, 5-6-7 aprile 2001, a cura di N. Bottiglieri, Limina, Arezzo 2003; E. ZINATO, *Automobili di carta. Spazi e oggetti automobilistici nelle immagini letterarie*, University Press, Padova 2012; N. BOTTIGLIERI, *"Sport e letteratura: dalla storia al genere"*, in *Sport, letteratura e dintorni* numero monografico della rivista di letterature comparate Università di Cassino TRAME cur. I. Magnani, N. Bottiglieri, n° 4, 2021, pp.15-41.

Sitografia

F. PETROCCHI, *Sport e Letteratura nella Storia*, in «*Enciclopedia dello Sport*», Treccani, 2003, <https://www.treccani.it/enciclopedia/sport-e-letteratura-nella->

storia_%28Enciclopedia-dello-Sport%29; N. BOTTIGLIERI, *“Prima delle mani furono i piedi”*, in *Altre Modernità* (n°14, 2015) pp.78-89.
<https://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/issue/view/2563>.

NICOLA BOTTIGLIERI
(UNIVERSITÀ DI CASSINO E DEL LAZIO
MERIDIONALE)